



STUDIO
MEDICO
BERNADETTE

AUDIO-PSICO-FONOLOGIA
di Alfred Tomatis



Studio Medico Bernadette via Degani, 10/h 42124 Reggio Emilia
Tel. 0522/920640 – 42 web: www.studiobernadette.it



Alfred Tomatis, fondatore dell'Audio-Psico-Fonologia 2

Sommario

COS'È L'AUDIOPSIKOFONOLOGIA	4
CHI ERA TOMATIS	5
Cenni biografici	5
Le funzioni dell'orecchio	6
La funzione di ricarica	6
Funzione di equilibrio	7
Funzione di ascolto	7
Titoli e premi	8
Libri in italiano	9
CHI ERA TOMATIS PER NOI	10
ALLA SCOPERTA DEL METODO TOMATIS.....	14
<i>Applicazione pratica</i>	15
Colloqui psicologici	15
Test d'ascolto.....	16
Primo ciclo di sedute.....	16
Pausa di un mese	17
Secondo ciclo di sedute	17
CAMPI D'APPLICAZIONE.....	18
Disturbi scolari	19
Disturbi del linguaggio.....	20
Attenzione, Concentrazione, Memoria.....	21
Prematurità alla nascita	22
Sviluppo psicomotorio e affettivo	22
Iperattività	23
Autismo	23
Sindrome di Down	24
Relazione, Comportamento, Comunicazione	24
Disturbi di natura psicosomatica, ansia, depressione	25
Voce, Canto.....	25
Difficoltà uditive	25
Dinamizzazione.....	26
Gravidanza	26
Ricerca personale, Creatività	27
Integrazione lingue straniere	27

COS'È L'AUDIOPSIKOFONOLOGIA

L'audio-psico-fonologia è una disciplina fondata dal prof. Alfred Tomatis, medico francese, specializzato in otorinolaringoiatria.

(AUDIO - FONOLOGIA)

Partendo dal desiderio di aiutare i cantanti d'opera a ritrovare la propria voce Alfred Tomatis scoprì una stretta relazione tra l'ascolto e la voce e arrivò a formulare la legge secondo cui "la voce riproduce soltanto le frequenze che l'orecchio è in grado di sentire".

Presto elaborò un metodo di rieducazione (noto come "Metodo Tomatis") capace di "riaprire" l'orecchio alle frequenze verso le quali si era chiuso, riuscendo nel suo intento di aiutare i cantanti a ritrovare la loro voce.

(PSICO)

L'aspetto psicologico di questa disciplina intervenne quando il prof. Alfred Tomatis, approfondendo gli studi sull'organo dell'orecchio da un punto di vista filogenetico e ontogenetico, arrivò a scoprirne il ruolo di mediatore tra l'io e l'ambiente fin dalla vita intrauterina. Alfred Tomatis, infatti, teorizzò, con largo anticipo, ciò che ormai la scienza riconosce come un dato assodato e cioè che il feto ascolta e comunica con la madre. Sulla base di questa relazione primaria, struttura il suo atteggiamento verso se stesso e verso il mondo.

**L'orecchio è, per Alfred Tomatis,
l'organo dell'udito, della psiche e della voce.**

CHI ERA TOMATIS

Cenni biografici

Alfred Tomatis è nato a Nizza nel 1920 da genitori italiani. Il Prof. Tomatis fin dal 1947 ha dedicato la sua vita alle ricerche sull'orecchio e la voce, seguendo due vie distinte, l'audiologia e la fonologia, che scoprì essere strettamente in relazione.

Occupandosi di audiologia nel laboratorio di Fisiologia dell'Aeronautica Francese poté acquisire un gran numero di conoscenze nel settore dei traumi sonori;

parallelamente, essendo figlio di un cantante d'opera e interessandosi i problemi di voce dei grandi cantanti, ebbe modo di studiare approfonditamente i meccanismi sofisticati di produzione e controllo del suono vocale.

Ebbe modo di sperimentare le proprie intuizioni su diversi professionisti della voce (cantanti e attori) fino a scoprire una legge alla base delle relazioni tra orecchio e voce: la persona non è in grado di riprodurre con la voce quelle frequenze che non è in grado di percepire. Tale legge, che va sotto il nome "Effetto Tomatis", divenne oggetto di comunicazione all'Accademia di Parigi (1957-1960).

Ma la scoperta più interessante sulla base della quale strutturò poi l'intero impianto teorico e tecnico dell'audiopsicofonologia fu che è possibile modificando lo schema uditivo, produrre una speculare modificazione della voce.

Proseguendo nelle sue ricerche si accorse che modificando lo schema uditivo non cambiava soltanto la voce, ma anche la postura, il controllo del movimento e dell'umore.

Queste scoperte fondamentali portarono Tomatis a consacrare la sua attività clinica e di ricerca all'orecchio umano eviden-

ziando che quest'organo non è soltanto sensoriale, ma anche un integratore corporeo e una dinamo per il cervello.

Le funzioni dell'orecchio

Attraverso l'attività clinica che era sempre contemporaneamente un'attività di ricerca, il prof. Tomatis arrivò ad formulare l'ipotesi che le funzioni principali dell'orecchio erano tre: di ricarica, di equilibrio, di ascolto.

La funzione di ricarica

L'orecchio umano può essere comparato ad una dinamo che trasforma le stimolazioni sonore che riceve dall'esterno e dalla propria voce in impulsi nervosi che vanno ad alimentare il cervello. Il prof. Tomatis sottolineò l'importante ruolo dell'orecchio nel rifornire il cervello di quell'energia necessaria per espletare al meglio le sue numerose funzioni: dall'attivazione dei muscoli ai processi del pensiero, dalla regolazione del metabolismo ai processi di memorizzazione dell'esperienza. L'orecchio infatti è un organo sempre attivo e produce il 60% dell'energia totale di cui il cervello ha bisogno.

Per garantire questo prezioso contributo energetico è necessario che sia in grado di captare, analizzare e trasformare in particolare suoni acuti. L'orecchio umano infatti dispone di una quantità proporzionalmente molto superiore di cellule che reagiscono ai suoni acuti rispetto a quelle adibite alla percezione dei suoni gravi.

I suoni acuti sono definiti così dal prof. Tomatis come suoni di ricarica in opposizione ai suoni gravi che corrispondono ai suoni detti di "scarica", poiché, eccitando contemporaneamente il vestibolo e provocando i movimenti del corpo consumano molta energia.

Se l'orecchio non è ben aperto e pronto alla ricezione dei suoni acuti potrebbe verificarsi un fenomeno di affaticamento del sistema nervoso, noto a tutti come esaurimento nervoso: il cervello non trova l'energia per funzionare come dovrebbe perché, consumandone più di quanta ne ha prodotta, la esaurisce. È come se andasse in black-out e l'individuo non trova più la forza di fare ciò che prima faceva con disinvoltura. Ha bisogno di ricarica!

Funzione di equilibrio

La parte più arcaica dell'organo dell'orecchio, la prima cioè a essersi formata nello sviluppo filogenetico e ontogenetico, è quella che presiede al controllo del proprio corpo in relazione allo spazio e prende il nome di vestibolo.

Questo apparato costituisce uno snodo importantissimo poiché tutte le informazioni che dai muscoli del corpo arrivano al cervello e che dal cervello vanno alle varie parti del corpo, passano di qui.

Il prof. Tomatis spiegò approfonditamente quanto il raggiungimento e il mantenimento di una postura verticale e corretta sia determinante di un buon funzionamento dell'orecchio.

E poiché il mantenimento di una postura verticale e corretta dipende dal vestibolo il metodo audiopsicofonologico punta ad intervenire, soprattutto attraverso la stimolazione con suoni gravi, per ottimizzarne il funzionamento.

Funzione di ascolto

La parte più sofisticata ed evoluto dell'organo dell'orecchio è costituita dalla coclea. Essa permette un'analisi finissima del suono permettendo all'individuo di acquisire il linguaggio.

Nella coclea sono presenti numerosissime cellule organizzate in modo da attivarsi a seconda del tipo di frequenza che l'orecchio trasmette ed è in grado di apprendere infiniti linguaggi da quello musicale a quello delle diverse lingue vive.

Il prof. Tomatis osservò che il mal funzionamento della coclea poteva produrre diversi tipi di difficoltà a carico dell'apprendimento del linguaggio, della lettura e della scrittura, dell'integrazione delle lingue straniere e ostacolava il rapporto tra l'individuo e il suo ambiente.

Uno degli obiettivi dell'audiopsicofonologia è quello di armonizzare il funzionamento della coclea stimolando attraverso la musica filtrata quelle zone della coclea che risultano meno attive ad un'attenta analisi del test d'ascolto.

Titoli e premi

Il prof. Alfred Tomatis ha svolto pionieristiche ricerche sul rapporto tra facoltà di ascolto, psicologia, sviluppo della memoria e comunicazione. Ha consacrato la sua attività allo studio della voce e dell'emissione vocale, inventando apparecchi per il trattamento dei disturbi del linguaggio, dell'ascolto e del comportamento. Era Dottore in medicina della facoltà di Parigi, otorinolaringoiatra specializzato nel trattamento dei disturbi dell'udito e del linguaggio. E' stato docente di Audio-Psico-Fonologia, disciplina da lui stesso fondata, e di psicolinguistica. Ha pubblicato numerose opere tradotte in molti paesi.

Professore onorario di psicolinguistica alla Scuola di psicologia dell'Istituto Cattolico di Parigi.

Direttore onorario del Laboratorio di Psico-Fisiologia-Acustica del centro di prove dei propulsori di Saclay.

Membro Honoris Causa del Dortmund Institut di Monaco.

Membro Honoris Causa dell'Università di Potchefstroom.

Professore onorario della Scuola di Antropologia di Parigi, cattedra di linguistica.

Medaglia d'oro della ricerca scientifica, Bruxelles (1958).

Grande Medaglia di Vermiglio della città di Parigi (1962).

Premio Clémence Isaure (1967).

Medaglia d'oro della Società "Arte, Scienze e Lettere" (1968).

Commendatore del Merito Culturale e Artistico (1970).

Medaglia d'Onore della Società d'Incoraggiamento all'Arte e le Lettere (1992).

Premio della Repubblica italiana (1995).

Premio dello "Spectrum International Institute" USA (2000).

Libri in italiano

Educazione e dislessia, Omega, 1977.

Managment dell'ascolto, 1992.

L'orecchio e la vita, Baldini e Castoldi, 1992.

L'orecchio e la voce, Baldini e Castoldi, 1993.

Della comunicazione intra-uterina al linguaggio umano, Ibis, 1993.

L'orecchio e il linguaggio, Ibis, 1995.

La notte uterina, Red, 1996.

Perché Mozart, Ibis, 1996.

Ascoltare l'universo, Baldini e Castoldi, 1998.

Come nasce e si sviluppa l'ascolto umano, Red, 2001.

Nove mesi in paradiso, Ibis, 2007



CHI ERA TOMATIS PER NOI



Chi era Alfred Tomatis **per il Dott. Giovanni Spaggiari**

“Prima di ogni altra considerazione è giusto affermare che ALFRED TOMATIS, medico otorinolaringoiatra, è stato prima di tutto un “vero MAESTRO” . Non lo dico semplicemente perché sono stato un suo allievo, lui stesso infatti mi ha formato al Metodo Audiopsicofonologico, di cui era inventore, ma è da

considerarsi un “vero MAESTRO” in quanto non solo riusciva a trasmettere il suo sapere, le sue intuizioni e le sue scoperte, ma proprio per il suo interesse per l’uomo in toto, riteneva fondamentale cercare di rispondere agli interrogativi esistenziali che interpellano gli uomini di ogni tempo. Un uomo veramente straordinario, dotato di una personalità forte e rara, capace di lasciare, in chi incontrava, un segno profondo e indelebile.

In lui faceva spicco una intelligenza eccezionale con un altrettanto grande sensibilità. Studioso attento e ricercatore moderno, intuitivo e perspicace, tuttavia modesto e riconoscente a Dio per i doni ricevuti.

Ebbe intuizioni grandiose non solo sull’orecchio e sulle sue potenzialità terapeutiche, ma comprese tra i primissimi ricercatori che “ogni madre” in utero ha grandi capacità di imprinting sul proprio figlio, così come ad esempio le femmine degli uccelli canterini, covando uova di uccelli non canterini, fanno nascere uccelli canterini.

L’imprinting materno agisce infatti sul proprio figlio per quanto concerne il linguaggio, la comunicazione, l’emotività, l’ansia e l’umore e la voce materna filtrata diventa terapeutica non solo sui nati prematuri, ma terapeutica in tanti disturbi psicopatologici.

Sapeva essere ospitale in modo eccellente e riusciva ad esprimere un amore grande per l’uomo sofferente e non: lo dimostrò abbondantemente in tanti frangenti e mi pare giusto ricordare con una figlia adottiva suora in forte crisi religiosa, rimase in stretto rapporto scrivendole ogni giorno per dieci anni.

Che dire poi del suo libro “La notte uterina” (tradotto solo nel 1996) ove risulta che lui aveva intuito e parlato di “musica della vita” quello che poi nel 2007 ha dimostrato l’equipe italo-statunitense guidata dal Prof. Carlo Ventura, docente di biologia molecolare dell’Università di Bologna e dal fisico James Gimezewski dell’Università di Los Angeles (California). Essi

hanno potuto dimostrare che all'interno della cellula, il DNA, nei ripiegamenti dinamici cioè nell'assemblarsi e disassemblarsi, trasmette vibrazioni che sono suoni udibili ed essendo stati registrati sono stati chiamati la "musica della vita".

Lui ha saputo aprire nuove strade ed ora sta a tutti noi raccogliere la fiaccola e la sfida per continuare il cammino intrapreso e cercare altre risposte con impegno, intelligenza e costanza ai tanti interrogativi posti e non risolti".

Chi era Alfred Tomatis

per Paola Spaggiari

"Ho avuto la fortuna di conoscere per la prima volta il Prof. Tomatis, a sedici anni, nel 1992, ad un suo convegno organizzato a Reggio Emilia. Successivamente nel '94 sono stata a Parigi, presso la sua scuola per impararne il "Metodo".

Sebbene non abbia avuto la possibilità di approfondire la sua conoscenza, il Prof. Tomatis rappresenta una di quelle persone che hanno contribuito alla mia crescita personale.

Infatti, il Metodo Tomatis mi ha aperto al mondo dell'ascolto, come momento fondamentale per entrare innanzitutto in relazione con me stessa, e successivamente con gli altri, che per me è sempre affascinante e misterioso.

Cogliere tutto ciò ha cambiato il mio modo d'essere.

L'ascolto non rappresenta solo una parola del mio vocabolario, ma è diventata una parte importante della mia esistenza; è ciò che mi rende attenta e vigile nell'affrontare la quotidianità e la gioia dell'incontro con gli altri".

Chi era Alfred Tomatis

per Dott. Martino Paterlini

“Ho conosciuto Alfred Tomatis pochi mesi prima che morisse, sono entrato nella sua camera da letto insieme ai miei colleghi, per ringraziarlo e onorarlo.

La malattia gli stava togliendo la vita, ma non aveva ancora minimamente intaccato il suo sorriso.

Non parlava, non si poteva muovere, a fatica respirava, ma con un immenso sorriso comunicava a noi di gradire l'affetto che ci aveva spinto a percorrere 866 Km per dirgli il nostro grazie e donargli un sollievo nella sua logorante malattia che lo portò alla morte nel giorno di Natale dell'anno 2001.

Chi era Alfred Tomatis?

Innanzitutto un uomo che ha lottato dalla nascita alla morte per trasformare la sofferenza in opportunità di crescita.

Poi un genio capace di comprendere a fondo l'uomo attraverso lo studio dell'orecchio. Egli infatti partì come Otorinolaringoiatra, ma diventò l'inventore dell'orecchio elettronico e dell'audio-psico-fonologia una disciplina che permette di conoscere l'uomo da un nuovo punto di vista: la sua capacità di ascolto di sé e degli altri e la sua capacità di comunicazione. Infine un medico capace di arrivare ad aiutare persone in tutto il mondo grazie alla rapida diffusione del suo metodo di rieducazione funzionale noto come “Metodo Tomatis”.

Chi era Tomatis

per Dott. Paolo Usai

L'incontro con Tomatis risale ad un pomeriggio di luglio 2001 a Carcassonne in Francia.

Malato nel suo letto di casa faticava a parlare, ma con l'aiuto della moglie, ci ha comunicato la gioia che dei giovani continuassero e credessero nel suo metodo.

Il desiderio che la sua scoperta fosse di aiuto a qualcuno, era la sua più grande soddisfazione. L'aspetto che mi ha sempre affascinato e stupito è la vastità e la profondità delle sue conoscenze mediche, psicologiche, cliniche e filosofiche, integrate con un'umanità, semplice di grande fascino.

Ho conosciuto un grande uomo, straordinario nella sua genialità così come nella sua generosità e umiltà.

ALLA SCOPERTA DEL METODO TOMATIS

Modificare l'ascolto è possibile!

L'ascolto non è una funzione passiva. Siamo noi che decidiamo cosa ascoltare e cosa non ascoltare e il nostro orecchio esegue gli ordini provenienti dal nostro sistema nervoso, si può tendere per riconoscere e distinguere la voce di un amico in mezzo al frastuono di un concerto, come può chiudersi per difendersi da un fastidioso e potente rumore.

L'ascolto è quindi una funzione flessibile che risponde alle esigenze della persona.

Il livello di flessibilità dell'orecchio dipende dall'armonia tra la persona e il suo ambiente da un lato, e tra la persona e il proprio mondo interno dall'altro.

Il Metodo Tomatis utilizza degli strumenti elettronici in grado di ottimizzare la flessibilità dell'ascolto e consentire così alla persona di sfruttare al meglio il proprio orecchio nell'affrontare momenti di difficoltà, dovuti a problemi contingenti o a conflitti interiori.

Applicazione pratica

L'applicazione dell'audiopsicofonologia si realizza all'interno di uno studio professionale e la messa in opera del metodo è affidata a psicologi e tecnici specializzati in Audiopsicofonologia.

Nello Studio Medico Bernadette le persone che si sottopongono al metodo Audiopsicofonologico vengono seguite con test e colloqui psicologici che hanno lo scopo di aiutare la persona a



riconoscere gli effetti delle sedute e ad elaborare i vissuti che gli stimoli musicali sono capaci di risvegliare.

Colloqui psicologici

Sono previsti un minimo di cinque colloqui durante i due cicli di sedute audiopsicofonologiche nei quali si affrontano varie

tematiche legate ai problemi per cui la persona ha deciso di sottoporsi al metodo. Lo scopo dei colloqui è di aiutare le persone ad una comprensione più completa delle proprie difficoltà e accompagnarle in un percorso di ricerca di una soluzione alle proprie sofferenze.

Test d'ascolto

Durante il percorso audiopsicofonologico si effettuano almeno 5 test d'ascolto in 5 diversi momenti.

Ciò che mette in luce il test d'ascolto è il funzionamento dell'orecchio dei suoi punti di forza e di quelli di maggiore debolezza.

Permette cioè di capire lo stato di salute dell'orecchio inteso come organo dell'ascolto (non solo dell'udito).

Il test d'ascolto viene somministrato all'inizio del percorso allo scopo di impostare un programma di sedute adeguato alle particolari esigenze dell'ascolto della persona.

Viene poi riproposto nel corso dell'intervento audiopsicofonologico e alla fine di ogni ciclo di sedute, per valutare con maggior precisione gli effetti delle sedute sul soggetto.

Primo ciclo di sedute

15 sedute della durata di 2 ore ciascuna

Durante le sedute del primo ciclo la persona è invitata ad ascoltare in cuffia dei brani musicali che vengono scelti appositamente e filtrati elettronicamente allo scopo di stimolare l'orecchio umano a una risposta maggiormente funzionale.

Il programma delle sedute è costruito a partire dai dati raccolti nei colloqui iniziali e da quelli provenienti dai test d'ascolto. Sarà così possibile personalizzare ciascun programma in base alle differenti esigenze dell'individuo.

Pausa di un mese

Dopo un ciclo di sedute è prevista una *fase di riposo per l'orecchio* in cui è possibile per la persona valutare i benefici che le sedute hanno prodotto e la tenuta degli stessi anche in assenza delle sedute.

Secondo ciclo di sedute

8 sedute della durata di 2 ore ciascuna

Il secondo ciclo è previsto per intervenire con maggiore efficacia laddove gli effetti del primo ciclo di sedute si fossero rivelati incompleti o ancora instabili e per rafforzare i risultati ottenuti nel primo ciclo di sedute

Il secondo ciclo potrebbe prevedere anche sedute di ascolto attivo, nelle quali la persona durante alcuni minuti della seduta viene invitata a leggere ad alta voce, all'interno di una cabina di lettura acusticamente isolata, alcuni brani appositamente scelti per stimolare ad un uso della propria voce che possa produrre un effetto di ricarica energetica.



CAMPI D'APPLICAZIONE

Chiunque può trarre un beneficio dal Metodo Tomatis. Il Metodo Tomatis non ha controindicazioni. Il Metodo Tomatis non sostituisce, ma integra l'intervento terapeutico.

Il Metodo Tomatis può essere utile a

- persone con disturbi psicologici, psichiatrici,
- persone con disturbi neurologici post traumatici
- bambini e ragazzi con
- problemi scolastici,
 - disturbi dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, ecc)

- disturbi del linguaggio,
- disturbi comportamentali (iperattività, ansie, paure notturne, enuresi, ecc)
- disturbi autistici
- portatori di handicap
- all'interno di un progetto terapeutico o di rieducazione funzionale.

Il Metodo Tomatis può inoltre essere un valido strumento nella rieducazione o nel perfezionamento delle abilità vocali dei cantanti.

Infine il Metodo Tomatis può integrare efficacemente un percorso di preparazione al parto per le donne in gravidanza.

Disturbi scolari

" Paradossalmente, uno scolaro in difficoltà è un ragazzo brillante e intelligente. "

A.A.Tomatis



Il prof. Tomatis ha offerto una chiave di lettura dei disturbi scolari capace di aprire a nuove possibili soluzioni. Egli sosteneva che la maggior parte dei bambini che presentavano disturbi scolari si trovavano nella

condizione di non poter utilizzare le proprie potenzialità poiché queste erano inibite a causa di difficoltà di ascolto. A causa di distorsioni nella ricezione del messaggio, si verifica, infatti, una impossibilità ad integrarlo in modo corretto. Pertanto, anche la risposta sarà difficoltosa, lenta, inadeguata, a volte bloccata o inesistente. In questa chiave possono venire interpretate la maggior parte delle difficoltà di apprendimento quali:

- lentezza e fatica nell'apprendimento della lettura e della scrittura
- inversione di lettere, di sillabe, di suoni nella lettura e nella scrittura, dislessia, disgrafia, disortografia
- difficoltà nel calcolo
- difficoltà nell'organizzazione del pensiero scritto e orale
- difficoltà di attenzione e concentrazione
- demotivazione, mancanza di interesse, affaticamento eccessivo
- blocchi emotivi nell'esposizione orale o scritta, blocco da esame
- difficoltà nell'organizzazione di tempi e metodo nello studio.

Inoltre, bambini e ragazzi che fanno fatica ad apprendere hanno molto spesso una postura scorretta o instabile; ciò rende ancor più difficile il mantenimento dell'attenzione e della concentrazione.

Disturbi del linguaggio



Il metodo Tomatis viene applicato nei casi di difficoltà e turbe legate al linguaggio come balbuzie, dislalie, difficoltà di articolazione dei suoni, difficoltà di espressione.

Partendo dal principio che con la voce si possono riprodurre i suoni così come vengono percepiti, la rieducazione realizzata con l'audiopsicofonologia consente di ridurre o eliminare le distorsioni dei suoni che giungono all'orecchio; tali suoni saranno così elaborati e riprodotti in modo maggiormente corretto, rapido ed efficace. Anche la realizzazione del pensiero attraverso il linguaggio diventa più immediata, coerente e strutturata tanto da consentire una comunicazione diretta che ci mette in sintonia con gli altri.

Attenzione, Concentrazione, Memoria

Le caratteristiche dell'orecchio di essere un organo di ricarica, erano già conosciute in zoologia ma scarsamente considerate in fisiologia umana. A. Tomatis ha dimostrato che anche l'orecchio umano è capace di fornire al sistema nervoso centrale l'energia di cui ha bisogno per poter espletare al meglio tutte le sue funzioni. La memorizzazione, l'attenzione e la concentrazione necessarie all'attività di apprendimento e di comunicazione, sono assicurate da questo continuo processo di ricarica: infatti, l'orecchio è un organo di senso privilegiato e, a differenza degli altri, non riposa mai perché ogni suono viene trasformato in energia che nutre il cervello, anche quando dormiamo. Questa carica di energia è anche quella che ci consente di essere attivi, creativi, originali e capaci di esprimerci in tutti i campi in modo adeguato: solo attraverso un orecchio aperto all'ascolto la persona è in grado di esprimere tutte le sue potenzialità.



Prematurità alla nascita

La nascita prematura è spesso portatrice di difficoltà e ritardi nello sviluppo: un intervento precoce ed efficace di stimolazioni uditive con l'audiopsicofonologia consente il recupero di un ritmo di crescita adeguato ed armonioso; un'esperienza in corso alla clinica Mangiagalli di Milano sta confermando che i tempi di maturazione a livello psicomotorio e comportamentale sono suscettibili di notevoli miglioramenti nei piccoli prematuri sottoposti fin dalla nascita all'ascolto della voce materna.

Sviluppo psicomotorio e affettivo

Lo sviluppo psicomotorio è la risultante di una integrazione tra funzioni motorie (coordinazione, equilibrio, manualità, percezione del proprio corpo) e altre più legate ad aspetti energetici (controllo tonico ed emotivo). Quando la funzione di ascolto è educata ed equilibrata permette uno sviluppo adeguato delle funzioni relazionali, emotive e motorie che nel loro insieme portano l'individuo verso un'autonomia prima motoria e poi operativa e sociale.



Iperattività

L'equilibrio tonico emozionale rappresenta un prerequisito di base affinché tutte le funzioni (soprattutto quelle cognitive) possano svilupparsi. I bambini iperattivi, molto sensibili e intelligenti, faticano spesso a realizzare il proprio potenziale. Il movimento continuo determina un'atten-

zione di breve durata che impedisce loro di integrare adeguatamente le informazioni che arrivano dal corpo e dall'ambiente.

Le sedute audiopsicofonologiche aiutano la persona a trovare l'equilibrio tra la spinta emotiva e il controllo del proprio corpo.

Autismo

Il bambino autistico dispone di un buon potenziale che però rimane spesso completamente inesplorato a causa di un blocco che non gli consente di mettersi in relazione con sé e con il mondo. Il desiderio di comunicare è spesso totalmente assente. L'audiopsicofonologia vuole agire proprio sull'origine della comunicazione. Consente alla persona di ripercorrere attraverso l'ascolto di musiche progressivamente filtrate sulle varie frequenze, tutte le tappe di evoluzione della sua capacità di ascolto, cominciando dall'ascolto delle frequenze gravi fino a quelle più acute, per poter rimuovere i blocchi che la ostacolano. Il bambino viene progressivamente aiutato ad uscire dal mondo

in cui è rimasto intrappolato, in modo che possa incontrare gli altri aprendosi alla comunicazione.

Sindrome di Down

Questi bambini hanno molto spesso un potenziale superiore a quello che riescono ad esprimere. Ritardi e difficoltà di tipo psicomotorio, di comunicazione e di linguaggio bloccano una crescita adeguata. Il metodo Tomatis (audiopsicofonologia), soprattutto se applicato precocemente, dà un grande aiuto allo sviluppo generale, previene disagi e difficoltà e incrementa le potenzialità della persona, favorendo il suo inserimento nel mondo.

Relazione, Comportamento, Comunicazione

Quando i bambini non ubbidiscono, non ascoltano, quando non rispettano le regole, significa che ci sono alcuni ostacoli che non consentono a loro e a chi li circonda di avere una comunicazione facile ed aperta.

Anche negli adulti si possono verificare situazioni o periodi in cui la relazione e la comunicazione sono faticose e inadeguate perché condizionate da strategie e comportamenti poco efficaci.

Le sedute di ascolto facilitano l'esplorazione del mondo interiore e possono far ritrovare il desiderio di comunicare, il piacere di mettersi in relazione con sé e con il mondo con un comportamento più equilibrato e maturo.

Disturbi di natura psicosomatica, ansia, depressione

L'equilibrio emotivo che deriva dalle sedute di ascolto può rappresentare un aiuto anche nella cura degli stati ansiosi e nei casi di somatizzazione, là dove il corpo si fa carico di esprimere una difficoltà psichica. Vissuti emotivi che alterano l'equilibrio bio-psico-sociale della persona possono essere più efficacemente elaborati anche con l'aiuto dell'audiopsicofonologia che agisce in profondità nel substrato neurofisiologico della nostra psiche.

Voce, Canto

I problemi della voce e del canto costituiscono la prima applicazione dell'audiopsicofonologia. Poiché la voce sa riprodurre con precisione solo le frequenze e le armoniche proprie dello spettro uditivo della persona, la qualità della voce, il timbro, l'intonazione vengono elaborate ed ottimizzate intervenendo sullo schema uditivo con le sedute di ascolto, tanto che cantanti e attori possono trarne notevoli benefici a livello professionale. Il controllo degli aspetti emotivi della vocalità migliora sensibilmente.

Difficoltà uditive

Ipoacusie, acufeni, sindrome di Ménière, vertigini. I suoni inviati per via ossea sollecitano l'orecchio medio, il vestibolo e la coclea e quindi agiscono stimolando tutte le dinamiche legate alle funzioni uditive, riuscendo a migliorarne il funzionamento.

Dinamizzazione

"La corteccia cerebrale deve essere ricaricata in continuazione da stimoli sensorio-motori, deve ricevere una certa quantità di energia in grado di risvegliare la sua sensibilità. Il suono è proprio uno degli elementi che svolgono un ruolo importante di attivazione per mezzo di tutto il corpo ma soprattutto tramite l'orecchio. L'orecchio, attraverso il vestibolo, assicura il 60-70% di questa carica, organizzando e controllando l'equilibrio, la verticalità, in una parola tutta l'armonia anti-gravitazionale. La coclea aggiunge il restante 30%, in quanto settore sonico."
A.A. Tomatis

Gravidanza

"La madre è un orecchio che apre il bambino all'universo".
A.A. Tomatis

Le sedute di ascolto secondo il metodo Tomatis offrono alla donna in gravidanza la possibilità di acquisire uno stato di distensione e benessere che favorisce la relazione col proprio bambino. Il feto è in grado di ascoltare dal quarto mese e mezzo di vita intrauterina. Da quel momento ascolta la voce della mamma e tutte le emozioni che essa con-



tiene. Fiduciosa, serena, carica di energia la mamma affronterà la gravidanza e il parto con gioia e positività. Il bambino avrà l'occasione di aprirsi al mondo con il desiderio di esplorarlo, di conoscerlo e quindi di comunicare.

Ricerca personale, Creatività

Il metodo audiopsicofonologico è un aiuto a chi desidera approfondire la conoscenza/coscienza di sé e favorire la propria evoluzione perché aiuta a ritrovare un'armonia interna e permette di usufruire a pieno del proprio potenziale.

Integrazione lingue straniere

Ciascuno di noi nasce in un particolare ambiente sonoro, che condiziona il diaframma selettivo dell'udito. Si tratta di una banda uditiva propria della lingua alla quale si appartiene. Per esempio, gli inglesi parlano tra i 2.000 e i 12.000 Hz, i francesi tra gli 800 e i 1.800 Hz, gli italiani fra i 2.000 e i 4.000 Hz.



Di qui la difficoltà di entrare nelle altre bande uditive. Se la lingua che vogliamo imparare usasse i fonemi della nostra e possedesse lo stesso ritmo, non avremmo problemi. Il metodo Tomatis affina i meccanismi d'integrazione linguistica basati sull'ascolto e sintonizza l'orecchio sulla lingua straniera che si desidera apprendere.

